

SIERRA LEONE, UN PAESE “SIGILLATO”

Milano, 8 ottobre 2014 - Centinaia di migliaia di cittadini sono stati messi in quarantena dal Governo della Sierra Leone. Un quarto del paese è praticamente “sigillato”. Il presidente Ernest Bai Koroma ha riconosciuto che il provvedimento “creerà sicuramente grandi difficoltà al popolo ma non c’era altra scelta. La vita di ognuno e la sopravvivenza del nostro paese hanno la precedenza. C’è un disperato bisogno di intensificare la nostra risposta a questa terribile malattia. Senza interventi aggiuntivi o cambiamenti radicali nel comportamento della comunità, i numeri aumenteranno in modo esponenziale e la situazione si deteriorerà rapidamente. Ci sono sei milioni di persone in Sierra Leone e oltre due milioni sono in quarantena. I tassi di infezione sono aumentati nella capitale. 2160 sono i malati e 600 le vittime. E’ una catastrofe”.

Almeno 3.700 bambini in Guinea, Liberia e Sierra Leone hanno perso uno o entrambi i genitori. Questi bambini hanno urgente bisogno di particolare attenzione e sostegno, molti di loro si sentono indesiderati e persino abbandonati. Nessuno li vuole. SOS Villaggi dei Bambini ha lanciato un programma di risposta all'emergenza attraverso cui sosterrà i minori non accompagnati, i bambini che hanno perso la potestà genitoriale e i bambini che sono a rischio di perdere le cure familiari

I problemi più urgenti da affrontare sono ora: la mancanza di posti letto, la necessità di centri di trattamento attrezzati, la carenza di personale qualificato, il non rispetto delle precauzioni standard per la prevenzione dell'infezione, la “resistenza” a seguire le indicazioni da parte della comunità (molte sono le persone che rifiutano la rimozione dei cadaveri, in assenza di un test di laboratorio) e poi la mancanza dei fondi.

“I nostri programmi e servizi sono chiusi, tranne l’accoglienza e il sostegno dei nostri bambini e ragazzi e la distribuzione di materiale sanitario. I bambini, i ragazzi e i collaboratori stanno bene. Abbiamo paura per le condizioni di vita delle famiglie che beneficiano nei nostri programmi di rafforzamento. Stanno infatti aumentando del 100% i prezzi del cibo e delle medicine. Scuole e licei sono chiusi. Il Ministero della Pubblica Istruzione utilizza radio e televisione per impartire lezioni ma le interruzioni di energia elettrica rendono questo estremamente difficile. Inoltre, non tutti hanno la televisione. Le principali aziende e società stanno chiudendo a causa della scarsa attività e questo sta compromettendo l'economia locale. Noi saremo costretti a ridurre i costi partendo proprio dal personale. Non possiamo più pagare tutti gli stipendi mensili.”– racconta il Direttore dei Programmi in Sierra Leone.

SOS Villaggi dei Bambini è la più grande organizzazione a livello mondiale, impegnata nel sostegno di bambini privi di cure familiari o a rischio di perderle. Nasce nel 1949 e, ad oggi, è la sola Associazione che ha la capacità di accogliere, all'interno dei suoi Villaggi SOS, **82.300 bambini**, ai quali garantisce istruzione, cure mediche e tutela in situazioni di emergenza. Promuove programmi di supporto alle famiglie in stato di necessità ed è presente in **134 paesi e territori nel mondo**, dove aiuta quasi **2.000.000 di persone**. In **Italia** è membro dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e aiuta **642 bambini e ragazzi e le loro famiglie** attraverso **7 Villaggi SOS** - rispettivamente a Trento, Vicenza, Ostuni (BR), Morosolo (VA), Saronno (VA), Roma e Mantova - e un **Programma di rafforzamento familiare** a Torino, rivolto alle famiglie in stato di necessità. Sostiene, inoltre, il **Centro Estivo**

Per ulteriori informazioni. Responsabile Comunicazione e Ufficio Stampa SOS Villaggi dei Bambini Elena Cranchi - Tel. 340 9796363 - elena.cranchi@sositalia.it